(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 2. — la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, Lire 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2. — circa.



Direzione ed amministrazione del giornale — in VIA TREPPO n. 1 — UDINE — Una copia in gruppo Lire 1.60.

16 FEB. 1912 — N. 5

ANNO XIII - N. 7. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 18 Febbraio 1912.

La guerra italo-turca

Un tentativo di attacco avvolgente brillantemente respinto.

Gravi perdite del nemico

DERNA, 11. (ufficiale trasmesso il 13) — La notte scorsa il nemico effettuò due violenti attacchi sulla nostra fronte meridionale ed entrambi vennero vittoriosamente respinti; il primo di questi attacchi violentissimo venne iniziato verso le 22,45 con un movimento diretto ad avvolgere la nostra nuova linea avvanzata di difesa e la destra della vecchia linea retrostante, veniva replicatamente respinta da una compagnia del battaglione alpino Edolo, disposta a presidio del nuovo fortino Lombardia e della torretta annessa e dal pronto accorrere di altre compagnie dello stesso battaglione. Con due successivi attacchi alla baionetta per due volte ricacciava e metteva in fuga il nemico; contemporaneamente altre forze addossatesi alla nostra estrema destra attaccarono la ridotta A Bis ma venivano respinte dopo un accanito combattimento svoltosi presso il reticolato. Concorse al successo l'efficacissima e tempestiva azione di cinque fortificazioni, l'utilissimo impiego dei cani che preannunziarono l'avanzata del nemico, il magnifico concorso dei riflettori manovrati con intelligenza e con ordine, sebbene fossero fatti segno in particolar modo ad un continuo fuoco del nemico. Innocue riuscirono le granate a mano da esso lanciate. Continua ed efficacissima come sempre fu l'azione della nostra artiglieria. Alle ore due il nemico era completamente respinto da questa posizione del nostro fronte davanti alla quale si rinvennero all'alba traccie numerose delle ferissime perdite da lui subite. Furono trovati oltre a sessanta cadaveri, e un ferito grave dispersi su larga zona di terreno; le nostre perdite furono di 3 morti e 22 feriti, tra questi un ufficiale. Mentre questo combattimento volgeva al suo termine altre forze affacciaronsi all'oriente dell'Uadi Darna, fortino Piemonte e le ridotte F. G. spingendosi anche qui presso i nostri reticolati e le nostre difese accessorie dove eseguivano a meno di 200 metri un fuoco violento ma inefficace. Anche questo attacco veniva verso le 3 completamente respinto mercè il concorso della artiglieria. Nessuna perdita da questa parte. Il contegno degli ufficiali e delle truppe fu ammirabile, il morale di tutte è eccellente.

Il tenente Gavotti preso a fucilate dagli arabi.

Il tenente Gavotti oltrepassata Tagiura volava a considerevole altezza seguendo la spiaggia. In principio il motore funzionava abbastanza bene, ma poscia il motore ebbe degli arresti bruschi sebbene rapidissimi. Appena visibile nelle brume del mattino infondeva coraggio all'aviatore.

Ad un certo punto il tenente Gavotti scoperti un gruppo di arabi che fuggivano rapidissimi al suo approssimarsi. Volava egli a circa 300 metri. Gli arabi, passato il primo momento di panico, ritornarono scaricando il loro fucile contro l'apparecchio. Il momento era bruttissimo. Le pallottole nemiche colpirono in vari punti l'aeroplano. Il tenente Gavotti riuscì con un colpo del timone di profondità ad elevarsi e portarsi fuori del tiro nemico. Pochi minuti dopo scendeva felicemente a Homs.

I PRODI FRIULANI.



Viscardis Luigi

cap. magg. XI. Bersaglieri 5. Comp. nato 9 Settembre 1890 a BERTIOLO morto 23 ottobre 1911 a Sciarra Sciat.

Vede in sogno il figlio ferito e ne apprende poco dopo la morte.

E' giunta notizia che a Tobruk è morto combattendo, il soldato Pisterna Lorenzo del 37, reggimento fanteria.

La madre del Pisterna all'annuncio della sventura narrò piangendo come essa in una notte della scorsa settimana (la data coincide con quella della morte) sia balzata improvvisamente sul letto emettendo un grido. Le era apparso in sogno il figlio e le aveva detto: — Vengo da te, madre per avere le tue cure, i tuoi baci. Ho tanto male qui al capo. Mi hanno ferito quei malodetti, e se tu non mi aiuti muoio.

Per tutte le notti seguenti la povera donna non riposò più tranquilla. Quel sogno era per lei diventato un incubo.

Deputato che fugge colla cassa

Da tempo era scomparso il deputato socialista viennese Fr. Silberer, redattore della *Bäckerzeitung*, organo dei lavoratori fornai socialisti e presidente della federazione dei lavoranti fornai di Vienna a cui fa capo anche la organizzazione dei fornai socialisti di Trento, già parecchie volte condannato per numerosi delitti. I giornali socialisti con ampie descrizioni avevano lanciata la voce che l'onorevole durante una gita turistica a Zallam Seè, sorpreso dalla tormenta, e perduta la via del ritorno, fosse precipitato in qualche burrone, giacendovi sepolto sotto la neve.

Immediatamente furono inviate pattuglie di soccorso; gendarmi e guide che, dopo lunghe ricerche, tornarono scoraggiati, non essendo riusciti a scoprire neppur la più piccola traccia dello scomparso. Intere colonne necrologiche e di rimpianto furono dedicate, da tutti i giornali socialisti, allo sventurato Silberer, e specialmente dall'*Arbeiter Zeitung*, che desolamente piangeva il povero scomparso tra le nevi ed i ghiacci traditori.

Ora si viene a sapere che tutto questo rumore non aveva altro scopo che di tentare di nascondere una grossa birberia del cosciente deputato socialista, la cui scomparsa non si deve alle insidie delle immacolate vette alpine ma..... a quelle di un inflessibile mandato di cattura della procura di Stato di Vienna. L'ordine di arresto è motivato dal fatto che il compianto deputato socialista del settimo collegio di Vienna, Francesco Silberer, ha troppo amorosamente stesa la mano sulla cassa della *organizzazione* dei lavoranti fornai viennesi.

Un campanile finito con il formaggio

Si ha da Vittorio:

L'assemblea generale degli azionisti della Latteria Sociale cattolica di Montaner ad unanimità ha deliberato di compiere a proprie spese il resto di campanile che manca per arrivare alla cella campanaria mettendo a disposizione della commissione pro erigendo campanile il ricavato di tutto il formaggio venduto e da vendere, per l'importo di circa settemila lire.

L'anno scorso la benemerita Latteria elargì per il campanile duemila lire e non fu poco; quest'anno poi, senza compromettere menomamente il proprio avvenire, volle fare tanto di più.

Ecco il risultato pratico di una forma di cooperazione cattolica bene intesa ed opportunamente applicata.

Parroco di Montaner è il rev. don Antonio Foretta di Caprino Veronese.

Il caso pietosissimo d'un maestro

A quale estremo possa giungere la malvagità umana

Narriamo, semplicemente. Angelo Tagliaferri è maestro elementare straordinario, da molti anni, nella frazione Pezzolo del Comune di Oltreporo in Provincia di Bergamo. E' prossimo alla settantina. Anche le informazioni dell'autorità del sito lo dipingono [illegible] at'uomo.

Ma poichè lo stipendio — chiamiamolo così — era di 200 lire annue, il disgraziato doveva ricorrere di tratto in tratto a quella Congregazione di Carità che lo soccorreva come poteva.

Accadde che nel maggio 1910 l'infelice doveva recarsi per gli esami di proscioglimento di alcuni alunni in un paese vicino, ma non aveva i mezzi pel viaggio e perciò si rivolse ancora alla Congregazione di Carità esponendo il caso suo e chiedendo 8 lire che gli erano necessarie a sostenere la spesa dell'incarico.

Il rappresentante dell'Opera pia, un pronipote del maestro, non potè rilasciargli che un buono di sussidio di lire 3, malgrado i ragionamenti del Tagliaferri intesi a dimostrare la evidente verità che con 3 lire non poteva fare ciò per cui gliene accorrevano 8.

Gli fu dato dunque il buono per 3 lire scritto in matita su di un brandello di carta. Ed il disgraziato finì per cancellare il 3, sostituendovi un 7 e facendo così nell'atto scorretto uno sforzo di onestà col ridurre di una lira la somma che gli era necessaria.

La miseria e la necessità lo avevano spinto al falso: non certo il pravo animo, giacchè se così fosse stato il Tagliaferri avrebbe facilmente potuto far diventare il 3 un 13 o un 31 con una operazione più semplice e che gli avrebbe portato maggiore profitto.

Come era a prevedersi, l'ingegno artificio venne bentosto alla luce tanto più che pare che lo stesso Tagliaferri dichiarasse la cosa al presidente della Congregazione.

Questi, conoscendo la sventura che perseguita l'infelice, ebbe per lui parole di commiserazione e rifuse la differenza.

La cosa non avrebbe avuto seguito; ma anche gli umili, gl'infelici e gli oscuri hanno i loro nemici e nel caso del Tagliaferri, uno di questi, al quale pare che egli stesso abbia narrato il fatto, con una lettera anonima si prese l'odioso spasso di denunciare la cosa al procuratore del Re. Così il povero Tagliaferri fu sottoposto a processo imputato di truffa qualificata e con sentenza del Tribunale di Bergamo condannato a mesi 8 e giorni 10 di reclusione, 38 lire di multa e accessori con la legge del perdono.

In questi dì il povero vecchio maestro comparve alla Corte d'appello di Brescia, narrando con la parola commossa la sua vicenda.

La Corte con umana sentenza lo mandava assolto per inesistenza di reato.

KRUMIRAGGIO ROSSO

Scandalose prepotenze.

I rossi *krumiri*? potrebbe parere un controsenso quando si pensi che essi stessi hanno coniato la parola con cui fulminavano le loro bollenti scomuniche contro quel povero diavolo qualsiasi, che nella sua ingenuità primitiva avesse ancora creduto alla libertà individuale e, in omaggio alla stessa, avesse preteso lavorare contro il diritto dei *rossi*.

Il caso si verifica in questi giorni a Torino; non è il primo e non sarà certamente l'ultimo. In questa città i federati metallurgici, socialisti si capisce, hanno riposto in soffitta il loro odio feroce contro la borghesia e il capitale e si sono uniti ai padroni contro la grande maggioranza degli operai. Notiamo che gli operai addetti all'industria degli automobili, fra i quali è scoppiato lo sciopero, sono circa 8 mila; gli organizzati alla Federazione socialista sono soltanto 1500. Il numero è tutt'altro questo da dare alla Federazione il diritto di rappresentare tutti i metallurgici. Pure essa, senza interpellare i non federati, combina coi padroni un nuovo concordato e pretende di imporlo a tutta la maestranza operaia.

Gli operai si ribellano, perchè — dicono — il nuovo contratto rappresenta un vero tradimento, venendo a peggiorare le vecchie condizioni; i federati socialisti... continuano a lavorare. L'astensione dal lavoro diventa poi generale; intanto gli operai non federati, costituiscono un nuovo sindacato. Ma i socialisti a malincuore hanno incrociato le braccia: così domenica l'altra l'assemblea dei federati votò un ordine del giorno favorevole alla ripresa del lavoro, mentre i sindacati lo stesso giorno ne votarono un altro per la continuazione dello sciopero, con determinazione di recarsi in massa il giorno dopo - lunedì - «davanti ai rispettivi stabilimenti per osservare quali sono i veri gialli da denunciarsi a tutto il proletariato italiano».

Deve essere senza dubbio caratteristica questa lista di bando, in cui i traditori saranno nè più nè meno che i *rossi*, ai quali si affibbierà molto giustamente la qualifica di *krumiri*!

E *krumiri* veramente odiosi; di fatti non è il povero lavoratore, che spinto forse dalla fame, o da attività di lucro, fidando sulla propria libertà del lavoro si unisce al padrone, in conflitto coi propri operai: è l'organizzazione rossa che patteggia con coloro, che essa chiama odiati borghesi, la libertà dei propri compagni per egoismo e per avidità di denaro.

Intanto lo sciopero continua. I non federati hanno tenuto fede al loro ordine del giorno ed il lunedì mattina erano in perlustrazione. Molti dei federati e altri — 1961 in tutto — si sono recati al lavoro nelle varie fabbriche recando il nuovo libro-regolamento e la... tessera del partito. Una salve di fischi ha accolto in vari luoghi i *krumiri rossi* i quali si trovarono bersagliati da tutto quel vocabolario di epiteti, che doveva essere loro molto noto.

I sindacati hanno votato un nuovo ordine del giorno, in cui dichiarano di proseguire nella loro azione di difesa della classe operaia automobilistica torinese contro il regolamento capestro che si vuole loro imporre e di voler conservare un atteggiamento sereno e conciliante disposto a trattare per mettere fine alla vertenza.

Rubrica dell' Emigrante

Comunicazioni del Segretariato del Popolo

Portiamo a conoscenza degli operai emigranti le nuove disposizioni di legge sulle assicurazioni per la invalidità e vecchiaia in Germania andate in vigore col I gennaio 1912. Per le riforme e cambiamenti relativi agli altri rami di assicurazione (Malattie, Infortuni;) l'applicazione è rimandata ad altro tempo. I contributi, che sono obbligatori per ogni operaio residente nella Germania, vengono versati come pel passato per mezzo di marchette da applicarsi su apposite carte. (Quittungskarte, Invalidenkarte) distribuite dalla Polizia.

Il contributo deve essere pagato metà dal padrone e metà dall'assicurato.

Colla prima settimana del 1912 vengono adoperate ed hanno valore le nuove marche che sono state emesse.

Siccome la nuova legge accorda agli assicurati maggiori vantaggi, la quota da pagarsi settimanalmente venne sensibilmente aumentata.

Gli operai stranieri in particolare che pel passato avevano poca utilità, dalla nuova legge, ottennero qualche beneficio.

Presentiamo per la maggiore chiarezza lo specchietto indicante l'aumento introdotto nelle quote in rapporto del passato.

Per un salario annuo	Si usava fino ad ora una marchetta di Pfennige	D'ora innanzi devesi usare una marchetta di Pfennige
I. fino a 350 Marchi	14	16
II. da 350 a 550 »	20	24
III. da 550 a 850 »	24	32
IV da 850 a 1150 »	30	40
V. da 1150 in su »	36	48

Tralasciamo di indicare le diverse formalità introdotte e il modo che viene adoperato nella computazione della rendita agli aventi diritto. Di particolare interesse per gli Italiani è il fatto che la nuova legge migliora alquanto il trattamento fatto agli operai stranieri.

Come è noto, per il passato era sospeso il pagamento della rendita di invalidità e vecchiaia a coloro che non abitavano nel Impero Germanico. Avveniva in pratica che gli Italiani o perchè rimpattriati volontariamente o perchè espulsi come indigenti dalla Polizia tedesca, perdevano quasi sempre il diritto acquistato alla rendita. Ora si ha un miglioramento. Anzitutto chi sia espulso per atto dell'Autorità tedesca, purchè la espulsione non sia la conseguenza di una condanna penale, avrà diritto a percepire la rendita in Italia.

Per colui che volontariamente abbandona il territorio dell'Impero, rimane il principio della sospensione della rendita, ma subentra l'obbligo della Cassa Assicuratrice di pagarsi una volta tanto una somma a titolo di affrancazione. Tale somma è eguale all'importo di tre annualità, per il caso di rendite per invalidità, vecchiaia e vedove, e di una annualità e mezzo in caso di rendita per gli orfani.

Per colui che è «espulso» in seguito a condanna penale rimane «sospesa la rendita» senza diritto ad alcun compenso.

E' opportuno ricordare che il diritto a rendita di invalidità e superstiti, anche ora come nella vecchia legge, si acquista solo dopo un minimo di 200 settimane di pagamento di contributi in base alla assicurazione obbligatoria, semprecchè, s'intende, concorrano le altre circostanze prescritte dalla legge. Per la rendita vecchiaia occorrono di regola 1200 settimane di contributo.

Di qua e di là dal Tagliamento

La prima conferenza sulla questione sessuale.

Atos scrive da Moggio in data 13:

Dopo il teatro in una sala della scuola d'arti e mestieri, avanti a numerosi giovani sopra i 16 anni (qualcuno accompagnato dal proprio genitore), l'amico signor Mario Pettoello tenne una conferenza che crediamo prima nel genere da noi, dal titolo: «Una parola franca ai giovani». Un giovane laico, educato a severi studi, dalla nota squisitezza dei modi, e che non trascura quella composta eleganza esteriore propria d'un gentiluomo; un giovane così che anima con parola da fratello altri giovani ad una vita pura e dignitosa, non è d'ogni giorno.

Veramente la sua, se fu una conferenza per la frase eletta e vibrante, fu una conversazione d'intimità, nella perfetta delicata intonazione, come s'addice a tale argomento.

L'uditorio quasi non fiatava, teso nell'ascolto dell'alata parola del conferenziere. Alata, perchè se era franca, anzi quantunque franca, sapeva essere delicata; spiegava senza conturbare, commoveva senza scandalizzare; ecco dell'entusiasmo di chi è convinto d'un ideale nobilissimo.

Uscendo dalla sala gli uditori, dopo aver applaudito vivissimamente l'oratore, non rifinivano di parlare della bellezza della conferenza.

DIERICO DI PAULARO

Pro insegnamento religioso in iscuola

In questi giorni dovendosi compiere il Registro dell'inscrizioni della scuola locale i genitori tutti (eccettuati due soli, Dereani Sante Spagnolin, e Fabiani Leonardo Peltrar este) approvando e trovando necessarissima per la vita, chiesero colla propria firma l'istruzione religiosa in iscuola per i loro figli. Dobbiamo pur troppo constatare come ora l'Italia segua le dolorose orme della Francia, come cerchi, cioè, di sepellere affatto dalla scuola la religione e di trarre quindi le anime alla rovina. I consigli dell'oratore di Madrisio di Fagagna ed il detto di Victor Hugo: Bisognerebbe condannare al carcere i genitori che mandano i figli a quelle scuole sulle cui porte sta scritto: «Qui non s'insegna il Catechismo» dovrebbe persuadere tutto il popolo cattolico ad adoperare tutti i mezzi per conservare nelle scuole quella scienza divina, che sola può rendere l'uomo cittadino virtuoso e vero amante della patria e della famiglia.

A proposito della sagra di Trelli.

In occasione della sacra di S. Apollonio di Trelli, si tenne colà una festa da ballo pro caduti di Tripoli.

Oh! com'è sacro danzare sulle tombe dei fratelli! Questa è civiltà fina! Non c'è a meravigliarsi di queste cose a Trelli, perchè l'anno scorso i cittadini... di là, chiesero alle autorità ecclesiastiche di poter fare una festa da ballo a beneficio dell'erigenda loro Chiesa.

Il bello è poi, che, forse credendo che per essere il fine tanto patriottico, e forse certi che le autorità avrebbero chiuso ambi gli occhi per queste cose... sui grandi e lusinghieri manifesti vi misero invece della marca da bollo di cent. 5, un francobollo da cent. uno.

RASPANO.

Visita Pastorale

Sabato mattina S. Ecc. Mons. Arcivescovo dalla Parrocchia di Cassacco passò alla nuova Vicaria di Raspano, per la S. Visita Pastorale, e la popolazione, che sotto la pioggia tutto il venerdì aveva lavorato per preparare archi trionfali, ben dimostrò tutto lo slancio della sua fede, e tutto l'entusiasmo, interpretando bene l'invito fatto dal proprio Vicario di accostarsi alla Santa Comunione; poichè, senza un corso di predicazione, pochi eccettuati, si accostarono tutti alla mensa Eucaristica, sapendo di rendere così il migliore omaggio all'amato Pastore, l'elogio del quale è e sarà sempre il migliore incitamento alla concordia per proseguire sempre meglio nel bene intrapreso.

S. PIETRO AL NATISONE.

Gravissima disgrazia

Sabato della scorsa settimana certo Coceani Giovanni d'anni 55 s'era assentato da casa senza più dar notizie di sè. Lunedì fu trovato verso le 9 sotto un ponte che conduce da Cocevero a Vernacino con una ferita alla testa.

Respirava ancora.

Trasportato a casa morì verso le 23 dello stesso giorno.

Siccome si parlava di delitto si portarono sul posto i R.R. Carabinieri e il medico dott. Brosadola. Questi potè accertare che si tratta di puro accidente.

La nomina del veterinario

Domenica i rappresentanti del Distretto si riunirono per procedere alla nomina del medico veterinario. Fu scelto il dott. Vincenzo Pergola.

ORSARIA

In loggione

Si diceva che era una grande aspettativa per la rappresentazione di domenica in cui i giovanotti di Orsaria dovevano portare in scena «Il vecchio battezzatore».

E per vedere e conoscere da vicino le impressioni del popolo siamo andati in loggione fra quei buoni popolani.

Prima che si alzasse il sipario, parecchi in fondo alla sala si lamentavano che il suolo era troppo basso per poter vedere, ma un terzo rispondeva: Aspettate la primavera e vedrete che bel pavimento! Alle 4 3[4 suona il campanello ma il popolo non fa silenzio ancora; esce quello del prologo ed allora tutti attenti. Si alza il sipario e le scene si facevano sempre più serie ed io vedevo sul volto dei vicini riflettersi le impressioni di commozione e l'ansia con cui seguivano lo svolgersi della trama. Ma una cosa disturbava insopportabilmente l'attenzione.

C'era un gruppo di ragazze, la parte senza dubbio più seria e intelligente degli spettatori, che ad ogni scena aveva delle osservazioni da fare: Guarda che galloni, guarda che medaglia; è lui, sai, quello, quell'altro è il tale dei tali, e giù risate proprio nei momenti più impressionanti del dramma. Se fossi stato io nel vecchio battezzatore, non mi sarei tenuto dal rivolgermi a quella parte e raccomandare un po' di più serietà. Uscendo, molti commentavano il brutto inconveniente e: Gli stessi fanciulli, dicevano, stanno più attenti e più buoni. Insomma, conchiusi io, accendendo il mio sigaro, di istruzione e di educazione non ce n'è mai abbastanza.

Sebbene non conosca quei bravi giovanotti di Orsaria, che hanno recitato tanto bene, faccio loro l'augurio che continuino per quella via per la quale si sono messi: non andrà molto che tutti dovranno riconoscere quanto la loro opera sia morale ed educatrice.

Un forestiere

MORTEGLIANO

Visita Pastorale.

S. Ecc. arrivò qui sabato sera festosamente ricevuto da numerosissimo popolo. Commovente la cerimonia dell'incontro; toccanti le parole che il parroco indirizzò allo zelantissimo Presule.

Quindi la lunga processione sfilò lungo il paese.

Egli fu accolto con spirito di fede e di amore, segno di religione radicata e forte. Numerosissime le S. Comunioni; basti dire che ne furono oltre sei mila nel breve corso di una settimana.

Il cuore dell'Arcivescovo era riempito di santa gioia.

E ben manifestò il suo completo compiacimento negli otto discorsi che rivolse a questo popolo che l'ascoltava commosso Era il padre che parlava ai figli.

Oggi fece visita alla figliale di Lestizza, Mortegliano riconoscente affretta col pensiero il momento di poter riavere in mezzo a lei il suo Venerato Pastore.

AVIANO.

L'aviatore Cesaroni a Tripoli

Il comandante la scuola di aviazione tenente Cesaroni, partirà in questi giorni per Somma Lombarda e di là in compagnia del colonnello Montezzemolo si recherà a Tripoli.

Il tenente Cesaroni è l'ardito aviatore che settimane fa fece un volo fino a Udine.

SOLESCHIANO.

Mons. Paulini in visita

In Soleschiano, filiale di Pavia di Udine, domenica vi fu una cara solennità grazie all'intervento di Sua Ecc. Mons. Paulini. Arrivava sabato sera accompagnato dal R.mo Paroco di Pavia alla stazione di Manzano, accolto festosamente dai Sacerdoti e dal popolo con a capo il fattore del Senatore Co. Brazzà sig. Giacinto Cecconelli, e subito seguito da varie carozze si portò a Soleschiano bellamente trasformato da numerosi archi trionfali.

Alle otto di mattina Sua Ecc. lesse la S. Messa durante la quale distribuì la comunione a molti fedeli (dei quali la sera antecedente ascoltava le confessioni) e tenne un fervorino pieno di unzione come lo sa fare Lui.

Alle 10 1[2 messa solenne celebrata dal Parroco, *cum assistentia Episcopi in pluviali*. Al vangelo S. Ecc. tenne una magistrale Omelia facendo risaltare in modo speciale la bontà di Dio nell'opera della Redenzione e la doverosa corrispondenza dell'uomo. Finita la S. Messa ed amministrato il Sacramento della Cresima ad alcuni bambini, in casa del sig. Cecconelli fu servito il pranzo con tutte le esigenze dell'etichetta.

Merita speciale menzione il gentile pensiero di benvenuto e di addio rivolto a S. Ecc. da due bambine del medesimo sig. Agente.

Al dopo pranzo tenuta la funzione vespertina, S. Ecc. volle onorare la parrocchiale di Pavia ove tenne il discorso della S. Infanzia e benedì al numeroso popolo col Venerabile.

RIVALPO (VALLE D'ARTA).

Apertura del nuovo Caselficio

In una delle ultime giornate di Gennaio u. s. mentre il sole incoronava le nostre montagne della sua luce dorata le famiglie di Rivalpo e Valle concordi e giulive si raccoglievano nel nuovo locale della Latteria, che a metà strada fra i due paesi, è il documento dell'unione tanto agognata sul campo dell'organizzazione economica.

Nessun forestiere partecipava alla cerimonia privata preludio certo della solenne inaugurazione che doveroso preparare quando la stagione sarà meno rigida e le strade meno scabrose. E noi ci aspettiamo una festa piena, che sia la manifestazione solenne di quella gioia che irradiava i nostri volti, quando al Casaro furono consegnate le chiavi del locale, costruito, come diremo in seguito secondo tutte le esigenze dell'arte moderna.

È giusto che di questa gioia, pel trionfo di un'idea tanto nobile e benefica, siamo partecipi le generose persone che la caldeggiarono tra noi senza tregua.

Da queste colonne mandiamo il plauso sincero, e riconoscente al compianto cav. dott. Pietro Capellani per la sua opera ampia a beneficio della nostra latteria ed a questo nome stimato e venerato uniamo con entusiasmo anche il nome del prof. dott. E. Tosi dell'Associazione Agraria Friulana.

Vada pure il nostro plauso riconoscente all'instancabile don Giacomo Capellari attuale Parroco di Paluzza, al sig. Giuseppe Molinari Commesso Daziario del Comune di Arta, dell'amico carissimo ed indimenticabile Luigi Graputti di Luigi attualmente emigrato in America, al sig. Banelli Beniamino fu Domenico, Urban Gio. Batta Milia, Urban Giovanni Gangà, ed al bravo e laborioso portalettere Banelli Giovanni di Giovanni, instancabile propagandista dell'idea sociale fra noi. Anche il nome dell'attuale nostro Parroco don Gio. Batta Fani, parla tra noi di beneficenza, di lavoro assiduo e generoso per la nostra istituzione ora dotata dal suo ampio locale. E meritano una lode speciale i membri della Commissione esecutrice tra i quali primeggia Urban Giovanni detto Curgniul. Sia questo edificio pei viventi e pei pastori il monumento che valga a cementare vieppiù ed a dirigere le forze dell'unione su sentieri benefichi non ancora tra noi aperti.

Alcuni soci.

PONTEBBA

La perdita del nostro cappellano.

Il nostro cappellano Don. Carlo Della Mea ci lasciò perchè un sentimento di gratitudine lo chiamava presso il Vescovo Monsignor Paulini che tanto fece per lui. Questa perdita è ben dolorosa per tutti, son quattro anni ch'egli si trovava tra noi ed in lui si vedeva un protettore, un amico.

Egli ci lascia un ricordo perenne perchè fu buono caritatevole con tutti. Questo ricordo sarà scolpito in ogni cuore per cancellarlo giammai. Egli va lontano e se non lo si vedrà spesso il pensiero sarà sempre unito dai vincoli della riconoscenza.

O amato cappellano, ti giungano i più sinceri auguri di tutta la popolazione che lasciasti, noi rivolgeremo la preghiera a Dio di rivederci se non in questa terra bensì in Cielo.

COSEANO.

A ognuno il suo

In una corrispondenza da Fagagna si leggeva come certi Guido e Angelo Pinzano godono ora il fresco in gattabuia, per aver tentato un colpo di mano nell'esercizio di certo Pelizzari Federico.

Il corrispondente non certo bene informato, dice entrambi i ladri da Coseano; invece il fatto successe a Rodeano, e i due ladri sono nati e domiciliati a Rodeano.

OVARO.

Vettura ribaltata

Lo stradino provinciale Giuseppe Clapz, visitando come suo dovere, il tronco di strada che mette a Volti di Voltignaro, pericolosa in questi tempi per le continue frane, giunto a Piani di Ambladino, trovò una carretta ribaltata in mezzo alla strada avendo battuto contro un grosso masso staccatosi dal monte. Il vetturale e un mercante di pelli, certo Fiorindo di Tolmezzo giacevano nel fango, fortunatamente incolumi.

Il Clapiz aiutato il vetturale a rimettere a posto la vettura lo accompagnò fino al primo albergo.

S. DANIELE.

Pregiudicato arrestato

Avvertiti da una persona, i carabinieri di qui l'altra mattina si portarono alla chiesa della B. V. di Strada in cerca di un individuo che fu visto poco prima aggirarsi in attitudine sospetta fra le navate della Chiesa.

Lo sconosciuto era già uscito di là dirigendosi alla stazione tramviaria, dove venne arrestato.

Gli furono trovati addosso un ferro appuntito ed un coltello. Mentre veniva tradotto in caserma, insultò i militi.

Dovrà rispondere quindi oltrechè di oggetti sospetti, anche di oltraggio ai pubblici agenti.

TOLMEZZO.

La morte ed i funebri di un caro giovane

Appena ventenne, consunto da lento ma inesorabile morbo, munito di tutti i conforti religiosi, si spense serenamente il distinto giovane Piero Brusaschi di qui.

Era un giovane studioso, compitissimo e perciò amato e stimato da tutti i cittadini che vollero quest'oggi rendergli imponente l'estremo tributo partecipando in massa, ad onta del pessimo tempo ai suoi funerali.

Possa *questa partecipazione di tutti i* cittadini al suo dolore, lenire alquanto lo strazio inenarrabile che la perdita di quest'unico ed idolatrato figlio, ha arrecato all'inconsolabile sua madre, la pia signora Madalena Corradina Ved. Brusaschi.

La salma, dopo le esequie e la Messa funebre in Duomo, in carrozza di II classe venne trasportata alla Pieve e tumulata nella tomba della famiglia Corradina.

Quivi dissero brevi ma commoventi parole il maestro Gonano di Pesaris, un giovane di Casanova ed un amico della famiglia Corradina che a nome della medesima gli porse il seguente saluto:

Prima che Tu scenda in questa tomba che raccoglie in dolce ombra di pace ed amore, le spoglie de' loro defunti, ascolta o Piero, il saluto dei cugini Domenico e Teresa Corradina.

Ti dica, questo modesto Vale, tutto l'amore e l'angoscia loro. Ti dica quell'amore grande, che conobbe le loro ansie trepide per Te, gracile fiore, quando Ti vedeano intristire... l'angoscia Ti dica, che schiantò loro i cuori, quando Ti seppero, ahi troppo presto, per sempre appassito...

E Tu, Piero, scendendo all'ombra dei loro Cari, Te ne preghiamo, quando li vedi lassù in Cielo, sinceri come questo, a Loro un saluto ribocante d'amore e d'angoscia. Di Loro, che essi vivono pensando amorosamente ad Essi, di che aspirano dal buon Dio il loro amplesso eterno...

Raccogli ed accetta, Piero, il loro caldo saluto, così come questo tumulo raccoglie ed accetta le tue spoglie all'ombra mite dei defunti Corradina... portane l'eco pietosa alle anime dei buoni parenti, riposa con Essi nel bacio del buon Dio... ed arrivederci, Piero, arrivederci...

COLLOREDO DI MONTALBANO.

L'opera delle tenebre

Di questi giorni vengono appiccicate sul Municipio delle satire oltraggiose a carico di persone rivestenti pubblici uffici. Senza notare che simile deplorevole abitudine è malattia endemica in Colloredo che va manifestandosi di quando in quando, opera di una tenebrosa fuccina, questa volta dal contesto si capisce che oltre una mira diffamatoria, ha anche delle intenzioni elettorali. Non occorre dire che queste elucubrazioni sono quanto letterariamente infelici, altrettanto di carattere assolutamente calunniatore, e provengono da persone, le quali divertendosi a scoprire delle macchie in altrui non vedono nulla nella propria coscienza assolutamente nera e tutto una macchia.

Lo scopo elettorale non è punto un mistero, perchè entrovi a quell'infelice aborto esplicitamente se ne parla e lo si squaderna come minaccia pendente sul capo. Teniamo ad osservare che a Colloredo si conoscono abbastanza persone e cose, e giammai per quanto fidenti nella loro audace natura si prenderanno in considerazione individui che fra noi non hanno seminato che rovine, discordie, sventure, e lagrime. E per questa volta basta così; un'altra volta metteremo i punti sugli i.

RIVOLTO.

Al Ricreatorio

Merita davvero un elogio la sezione drammatica di questo ricreatorio, la quale cerca con le sue rappresentazioni, di sollevare lo spirito.

Le rappresentazioni date hanno fatto accorrere sempre un pubblico numeroso il quale era ben certo di passare un paio di ore in un piacevole divertimento.

Ieri sera venne dato per primo un bozzetto dal titolo «I regali alla mamma» recitato da sei bambine dell'Asilo, delle quali le più anziane non toccano ancora il sesto anno d'età. Era meraviglioso vedere come quelle bambine hanno sostenuto la loro parte con franchezza e disinvoltura.

Venne poi dai giovani del Ricreatorio rappresentato il bellissimo dramma «I due Savoiardi». Fare elogi separati ai giovani che vi presero parte, sarebbe cosa ardua, tutti indistintamente si distinsero ottenendo dal pubblico continui applausi.

Al merito dei giovani dilettanti deve essere unita una parola di lode al loro direttore di scena signor G. Sambo il quale con tanto amore e premura istruisce quei giovani che in tutte le sere di recita ottengono spontanee e sincere attestazioni di simpatia.

CAVASSO CARNICO.

Giovine che tenta alla sua vita.

Il giovane Baldassare Del Giudice, anni 23, non si sa per quale motivo tentò di togliersi la vita appiccandosi. La madre sopra giunta in tempo tagliò la funicella riuscendo a salvarlo.

CIVIDALE.

Una vecchia annegata in una vasca

L'altra notte certa Lucia Comini, d'anni 80, abitante in sobborgo Zuccola andata per lavarsi, alla vasca situata in mezzo al cortile, perdette l'equilibrio e cadde annegando miseramente. Il cadavere fu scoperto nella mattinata da una nipote, Giovanna, d'anni 12.

Sul luogo si sono recati i carabinieri e il Pretore per gli incombenti di legge.

Disgrazia.

L'altra sera venne d'urgenza ricoverata nell'ospedale civile la Cencig Rosa fu Stefano, d'anni 47, vedova di Cecchettig Ant. da Montefosca (Tarcetta), per gravi ferite. Alla visita del primario chirurgo dott. Sartogo risultò la frattura del braccio destro, strappo completo del dito medio della mano destra, grave ferita all'occhio destro e multiple ferite e contusioni per il corpo. La poveretta, che abita con il figlio mugnaio, stava nel molino attendendo a certi lavori, quando perduto un piede, andò a cadere fra le ruote che fanno andare la macina producendosi le gravi ferite suindicate. La Cencig ne avrà per un paio di mesi.

Pro Tripoli.

Il R. Commissario Distrettuale con sua nota 8 corrente, nel mentre accompagna alla Direzione del Ricreatorio-Oratorio festivo cividalese, la ricevuta 3 febbraio u. s. 2[678 — della Commissione in Roma per la erogazione delle somme offerte a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella guerra contro la Turchia — per l'invio del ricavato dalle pesca di beneficenza pro Tripolitania, a nome del R. Prefetto della nostra Provincia, esprime il compiacimento per la patriottica e filantropica azione compiuta.

Acquedotto Poiana.

La Giunta P. A. della Provincia di Udine nella sua ultima seduta prese in esame le deliberazioni dei Consigli comunali del costituendo consorzio Acquedotto Poiana, esaminati gli atti alle medesime allegati, ha approvato la pratica presentata, invitando i Comuni a costituirsi in regolare consorzio.

Società Cattolica di M. S.

Dalla Commissione di scrutinio per le elezioni dei sette consiglieri della Società Cattolica di M. S. Leone XIII, l'11 febbraio corrente vennero, in seguito allo spoglio delle schede, proclamate elette le seguenti persone: Bront sac. Giacomo fu Giacomo, Clerici Carlo di Enrico, Dal Lago cav. Lorenzo fu Lorenzo, Miani per. Ant. di Giuseppe, Paciani nob. Giuseppe fu Pietro, Zucchiatti mons. Luigi e Zuiani Giacomo fu Giuseppe.

Dei sette suindicati, due sono di nuova nomina, Clerici Carlo e Zuiani Giacomo gli altri sono rielezioni.

Precipita dalle scale.

L'ostessa Grattoni Caterina marit. Loletig d'anni 40, che tiene esercizio in Borgo Ponte, scendendo le scale della propria abitazione inciampò, sdrucciolando giù per i gradini fino a terra, e battendovi con il braccio sinistro.

La povera donna sentì uno schianto e mandò un grido. Venne raccolta e prontamente mandato per il medico dott. Accordini, che gli riscontrò la frattura del braccio dolorante.

Salvo complicazioni, ne avrà per un buon mesetto.

RAVEO.

Gli eroi delle tenebre.

L'insulto perpetrato dagli eroi delle tenebre nella sera del 4 corr. contro il Parroco di Raveo, è stato preceduto da un fatto non meno importante compiuto contro il Cappellano del medesimo paese; il quale nella mattina del 28 Genn. p. p. aprendo la porta della canonica ebbe il conforto di vedervi dipinta la forca con sotto le seguenti parole: «Morte al Cappellano».

E l'eroe chi sarà?....

BUIA.

Partenza di richiamati

Accompagnati dalla locale banda catlica, (l'altra, invitata, in omaggio al proprio patriottismo, non volle intervenire) partirono alla volta di Osoppo per un periodo di istruzione, i richiamati al di qui.

Corre voce

della morte di un nostro compaesano cbattente in Tripolitania.

La voce però ha tutta l'aria di esinsussistente perchè nemmeno in municiove io mi recai per assumere informain proposito, se ne è avuta notizia.

E Dio voglia che di tali notizie meno abbiano a capitare.

Furto.

L'altra notte ignoti ladri penetratinegozio di chincaglierie di Ermelina rini, rubarono da un cassetto del banclire. Il proprietario dello stabile, accodegli... intrusi, sparò due colpi di rtella, mettendoli in fuga.

PAGNACCO

I nuovi padri coscritti

Ecco l'elenco dei nuovi consiglieri riusciti nelle elezioni generali qui avvenute;

Pagnacco: signori Ambrosini Italico, Cicchiatti Luigi, Freschi Umberto — Zampis - Castellerio: Signori Canciani Luigi, ing. De Toni, co. Colombatti avv. Gustavo, Zampa Beniamino, Zampa Giulio.

Lazzacco Fontanabona: Signori Capsoni avv. Urbano, Freschi geom. Luigi, Peressini Eugenio.

Plaino: Nob. Orgnani Martina dott. Ettore, Pividori Pietro, Scalino Adolfo.

Oggi si ebbe la nomina del Sindaco nella persona del co. avv. Colombatti, degli assessori in quelle dei Sigg. Zampa Beniamino, Peressini Eugenio.

Ed ora al nuovo corpo dei padri coscritti l'augurio chi vogliano efficacemente raggiungere il bene degli amministrati con accorta inconsurabile economia e che contro di essi, a denigrarli e sbalzarli, non si abbia mai più ad usare l'arma indecorosa e vigliacca di lettere anonime minatorie, già stata adoperata — senza pro — contro la cessata amministrazione.

Insieme vivi, insieme morti.

Ha prodotto viva impressione e compassione la scomparsa dei coniugi D'Agosto Luigi e Rosso Maria, di Lazzacco, coppia rara di longerità, con 169 anni fra tutti due. Maria da parecchio soffriva; Luigi era robusto, arzillo e lavorava tutti i giorni.

Venuta lei all'agonia, lui si pose a letto: disse piangendo: Non dò un centesimo di lei. Voleva dire: è morta. Perdette la coscienza: stette così due giorni. Le morì. Il parroco, data la benedizione alla sua salma, collocata nella bara sul corridoio fuori della camera, volle entrarvi a vedere di Luigi e lo trovò agli estremi: esso morì dopo tre minuti. Luigi chiuse la bocca quando il coperchio chiuse la bara di Maria.

Il Signore li abbia riuniti nella gloria, dove gli sposi son come gli Angeli di Dio. Se lo avranno meritato, poichè erano dello stampo retto antico, quando al passare d'un mortorio, se si ballava, si sospendeva la danza; ciò che non fu fatto, con palese disapprovazione degli amici e parenti, quando passò il corteo del povero Luigi, calato nel Cimitero a capo della fossa di Maria.

TOLMEZZO.

L'arresto di due ladri.

I giovani Zanella Nicolò, di Giovanni e Braulinese Giovanni, Missaneel, entrambi d'anni 17, di Amaro, rubarono in danno del merciaio ambulante Paoli Biagio di Tarcento, un fanale a gas acetilene. Scoperti furono tratti in arresto.

Sottoprefetto traslocato

Il Bollettino dell'Interno reca nell'Amministrazione provinciale: Messa, consigliere a Tolmezzo, traslocato a Vasto.

FORNI DI SOPRA.

Una visita del dott. Frattini.

Il medico prov. dott. Frattini è giunto fra noi per una visita in seguito alla malattia infettiva sviluppatasi.

La forma epidemica sviluppatasi in questo Comune ha puramente carattere locale che si tratta di tifo, purtroppo anche oggi vi è un altro decesso.

Si sono prese le necessarie misure.

MOGGIO UDINESE.

Al teatrino.

Affollatissimo domenica sera il teatrino del nostro Ricreatorio: i bravi giovani, istruiti dal valente ed inesauribile don Domenico Traunero, eseguirono un dramma a tre atti di carattere sociale, addimostrandosi invero valenti. Pare impossibile che da giovanotti del popolo, la loro ardente passione e la paziente paterna cura di chi li assiste, sappiano trar fuori dei piccoli artisti che riescono a ricreare anche chi è uso a spettacoli teatrali dei nostri.

Dopo il dramma venne dato il monologo cantato con accompagnamento di pianoforte «la canzone del ciabattino». Ferruccio Sartori (il ciabattino) rivelò una verve, una spigliatezza, una vis comica di gesto e di espressione, degna di ben altri palcoscenici. Fu irresistibile costringendo il pubblico ad un continuo riso. Il pubblico.... gli diede pan per focaccia, obbligandolo al *bis*.

Benedetti o apostoli del buono e del bello che per far buoni gli animi sapete educarli ad un bello che pare quasi sogno trovare in un centro relativamente non grande come Moggio.

Ottimamente l'orchestra — anche questa di Moggio — negli intermezzi.

TREPPO GRANDE.

Beneficenza.

I coniugi dottor Domenico Giorgini e Monassi Maria in occasione delle loro nozze d'oro celebrate il 3 corrente hanno offerto a questo sindaco L. 100 perchè li distribuisca a N. 20 famiglie più povere del Comune, consegnando L. 5. ad ognuna.

Pellegrinaggio a Lourdes

23 - 30 Aprile.

Friulani a Lourdes!

Andiamo tutto un popolo, un'anima sola e un cuor solo, ad elevare a Maria Immacolata il nostro grido di amore e la nostra fervida supplica in nome di tutta la patria nostra diletta.

Tutto un popolo, perchè suoni forte il nome friulano in mezzo a quell'onda immensa di gente d'ogni paese, là dove i cuori s'accendono dei più santi affetti, dove le anime si illuminano di luce divina donde le coscienze tornano più coraggiose, più forti, più buone.

Friulani a Lourdes moltiplicati di numero, e la nostra pubblica manifestazione di fede sarà efficace apostolato di benedizione e di salute.

Sette Ill.mi Prelati dell'Italia hanno accettato l'invito e saranno avanti di noi a darci l'esempio. Il direttore Padre Gemelli presterà l'opera sua per l'assistenza dei malati sul vagone ospedale.

La spesa è minima, per la I. cl. L. 257, per la II. L. 186, per la III. 130 e in queste somme è compreso il viaggio di andata e ritorno da Udine a Udine. Una cena ed alloggio a Genova nell'andata, e a Torino nel ritorno.

Permanenza di quattro *giorni* a Lourdes con vitto ed alloggio in buoni alberghi — Tram ed ascensore a Mariglia ecc. ecc.

Accorriamo adunque in buon numero; mostriamoci un'altra volta veri amanti della Vergine, tutti i paesi, tutte le associazioni cattoliche del forte Friuli siano rappresentate, e la Vergine SS. faccia che anche ogni famiglia mandi un suo rappresentante a questa che deve essere una grande manifestazione di fede.

Cronaca cittadina

La partenza di S. E. Mons. Paulini per la nuova sede di Nusco

Martedì mattina con il diretto delle 11.25 partì per la nuova sede di Nusco S. E. Mons. Luigi Paulini. Monsignore giunse alla stazione con l'automobile di S. E. Mons. Arcivescovo, accompagnato dal segretario particolare sac. Aita e dal cav. De Santa Rettore del Seminario. Numerosissime persone si erano date convegno ieri alla stazione per porgere l'ultimo cordiale saluto a Colui che tanta parte volle prendere sempre nel movimento cristiano sociale friulano.

Abbiamo notato tra i presenti l'avv. Brosadola presidente della Direzione Diocesana, Mons. Marcuzzi, i sacerdoti Querini, Passoni, Franzolini, Roiatti, Zarattini, una rappresentanza del Convento dei Francescani, il cav. Dal Lago, il dott. Peratoner Mario Pettoello in rappresentanza degli avv. Candolini e Fantoni, l'avv. Biavaschi, il sig. Corgnali in rappresentanza del Segretariato del Popolo, il prof. Bernardi, il sig. Toffoletti, l'avv. Fazzutti il nostro Cantarutti in rappresentanza della Redazione del *Corriere* e moltissimi altri.

Prima della partenza, agli auguri e agli ossequi dei presenti, S. Eccellenza rispose impartendo a tutti la benedizione.

Con Mons. Paulini partirono anche Mons. De Santa, il nostro Direttore Attilio Ostuzzi e il cameriere particolare di S. Ecc. — Essi si fermeranno due giorni a Roma e domenica avverrà l'ingresso a Nusco.

Ancora una volta al Partente, la redazione del *Corriere*, facendosi eco della voce di tutti i cattolici friulani, porge voti ed augurii: al duce e al padre degli operai cattolici l'omaggio loro e il loro indimenticabile ricordo.

Beneficenza elargita dalla Banca Cattolica cogli utili dell'esercizio 1911

All'azione cattolica L. 1000 — Alle Dame della carità 150 — Alla Pia opera di S. Vicenzo 125 — All'Asilo dell'Immacolata 125 — Al Ricreatorio festivo maschile 125 — al Ricreatorio festivo femmile 125 — All'Istituto Tomadini 100 — All'Istituto Derelitte 100 — All'Istituto Micesio 100 — Al Semminario Arcivescovile 100 — Alla Società Catt. di Mutuo Socc. 100 — Alle Scuole Professionali 100 — Al Patronato femmile 100 — Al Segretariato del Popolo 100 — Alla stampa cattolica 100 — Alla Biblioteca Francescana 75 — All'Associaz. magist. N. Tomaseo 50 — Al Circolo S. Ermacora 30 — Pro Esposizione 1916 (I. offerta) 250 — Pro Tripoli 500 — Totale L. 3475.

Per il Precetto pasquale.

Per le facoltà della S. Sede permettiamo che in occasione della S. Visita pastorale tutti quelli che si accosteranno nelle parocchie ai SS. Sacramenti in qualsiasi tempo della prossima Quaresima possano anche adempire al Precetto pasquale.

Si ricorda a tutti i Sacerdoti in cura di anime l'obbligo che hanno di leggere ai fedeli nel tempo pasquale il V. Decreto di S. S. Pio X sull'età richiesta per la prima Comunione dei fanciulli (8 agosto 1910).

L'anticlericalismo nel Palazzo di Giustizia

La mancata nomina dell'assessore Luigi Canciani a Giudice Conciliatore nel Comune di Colloredo di Montalbano.

Col 31 dicembre p. p. scadeva di carica di Giudice Conciliatore di Colloredo M. A. il sig. Giuseppe Chittaro, ed egli personalmente e formalmente aveva dichiarato al sindaco sig. Arturo del Pozzo, che assolutamente non avrebbe riaccettata la carica.

Il Sindaco allora riunì la Giunta e partecipò ad essa la rinuncia del suddetto Chittaro *aggiungendo* anche che aveva *fatte* delle pratiche presso il Chittaro perchè volesse riaccettare, ma erano riuscite *infruttuose*.

Il Sindaco sentito il parere dei colleghi, pregò l'assessore Canciani ad assumere, tra le altre, anche la croce di Giudice Conciliatore.

Il Canciani sorridendo rispose:

« Ebbene: accetterò. Spero però che non sia lontano il giorno in cui mi si farà decretare anche la Croce di Cavaliere ».

Il Sindaco contento e soddisfatto mandò al Rio Pretore di S. Daniele la delibera della Giunta accompagnandola con ottime informazioni sul conto della persona del Canciani sia dal lato della moralità, sia dal lato dell'istruzione.

Il R. Pretore a sua volta mandò i R.R. carabinieri ad assumere informazioni sul conto del Canciani ed anche queste, a quanto pare, furono ottime. Così, informazioni e delibera vennero mandate al R. Procuratore del Re, perchè a loro volta venissero spedite alla Corte d'A. di Venezia.

A Udine, però devono aver conosciuto meglio l'assessore Canciani, e di là si cominciò un lungo carteggio dal quale risultò che il Canciani è indegno di fare il Giudice Conciliatore perchè.... (tiedum teneatis) *clericale!!!...*

Ma, bisognava fare in modo che la causa vera non fosse conosciuta, e di salvare capra e cavoli. Si cominciò a pensare per trovare il modo, e finalmente a forza di stillare il cervello, fu trovato. Si ricordò che tra i consiglieri di Colloredo c'era anche (una persona legale) e le si offrì la carica.

Ma, a quanto pare, la persona interpellata non deve aver fatto buon viso all'esibizione. Ella sapeva troppo bene che il Canciani possedeva tutte le doti necessarie per tale carica. E allora? Fiasco.

Ma il Giudice bisognava nominarlo, per Giove! e questo non poteva e non doveva essere il Canciani perchè cattolico. Come fare allora?!

Si attivarono pratiche col rinunciatario, sig. Chittaro, si volle perfino sapere il perchè delle sue dimissioni.

Egli buono e semplice, com'è, rispose che aveva rinunciato per le troppe occupazioni.

« Devo attendere ai campi e alla bottega di carpentiere, disse egli, e perciò non ho proprio tempo: » Egli dunque non accettava. Ma il Giudice, il Giudice Conciliatore bisognava nominarlo, e questo non doveva essere il Canciani.

Si arrovellò, si stillò il cervello un'altra volta, per uscire da quel imbroglio, ma nulla.

Finalmente stancati e arrabbiati fu detto al Chittaro:

Non importa che tu debba attendere ai campi e alla bottega, non importa che tu abbia dei lavori: tu devi essere il Giudice di Colloredo e basta ».

La commedia, storica, è finita, e non ha bisogno di commenti.

Con tutti i riguardi e con umili scuse fu informato il Canciani dell'esito delle pratiche, ma egli col suo sorriso bonario e insieme sardonico rispose: « Non importa, non importa. Io me ne infischio non solo della carica di Giudice Conciliatore, ma di tutte le croci del Governo italiano, quando questi volesse attentare alla libertà di pensiero. Sono cattolico, e cattolico tutto d'un pezzo e me ne vanto. »

Luigi Canciani

RACCOMANDIAMO caldamente agli amici nostri e solerti incaricati ad interessarsi premurosamente per le iscrizioni al SEGRETARIATO DEL POPOLO specialmente degli emigranti prima che essi partono per l'estero.

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato

(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)

Corrispondenze a Tarcento, Talmassons e Moggio

Valore nominale delle azioni L. 25 — Valore di emissione delle azioni L. 30.00

XVII Esercizio.

SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1912.

Attività.

Cassa		L. 16,578.85
Cambiali attive (in Portafoglio		» 3,811,120.62
(in corso di riscoss.		» 7.939.—
Effetti all'incasso		» 700.—
Anticipazioni sui Valori e riporti		» 37,800.—
Conti Correnti garantiti		» 389,115.37
Valori di proprietà della Banca		» 202,659.—
Beni immobili (Fabb. Sede della Banca	L. 241,461.50	
(meno Svalutazione	» 11,461.50	230,000.—
Impianto Cassette di Sicurezza		» 9,626.50
Banche e corrispondenti (debitori)		» 219,182.98
Debitori diversi		» 3.141.—
Mobilio e Casse Forti		» 7,400.—
Fondo previdenza impiegati (c.to Polizze assicurazioni)		» 5,000.—
Totale delle Attività		L. 4,940,263.32
Valori di terzi in deposito (a garanzia operazioni		» 859,365.39
(a cauzione di servizio		» 12,000.—
(a custodia		» 4,566.75
Tasse e Spese d'Amministrazione		» 3,035.17
Totale Generale		L. 5,819,230.63

Patrimonio sociale.

Capitale	L. 165,300.—	
Fondi di riserva	» 78,023.79	
Fondo oscillazioni valori	» 4,288.—	L. 247,611.79

Passività.

Depositanti in Conto Corrente	L. 135,272.80
Depositanti a Risparmio	» 4,345,635.89
Banche e corrispondenti (creditori)	» 71,760.51
Creditori diversi	» 52,229.11
Conto Dividendi	» 967.40
Fondo previdenza impiegati	» 11,170.56
idem (c.to Polizze assicurazioni)	» 5,000.—
Totale delle Passività	L. 4.869,648.06
Depositanti per valori (a garanzia operazioni	» 859,365.39
(a cauzione servizio	» 12,000.—
(a custodia	» 4,566.75
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	» 48,884.19
Utili netti del 1911 da ripartire	» 24,766.24
Totale Generale	L. 5,819,230.63

Il Sindaco Giov. Mantovani — IL PRESIDENTE P. MARTINUZZI — IL DIRETTORE A. MIANI — *Il Cassiere* A. POLITI

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto Corrente (libretti nominativi) al 3 1|4 0|0

» » a *Piccolo Risparmio* (libretto gratis) » 4 0|0

» » a *Risparmio libero* (libretti nominativi e al portatore » 3 1|2 0|0

» » a *Risparmio vincolato* a termine, al tasso da convenirsi

Sconta Effetti. Accorda prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa sovvenzioni e Riporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca, sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pure è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate condizioni di favore.

CASSETTE DI SICUREZZA.

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	I ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Cassa Rurale di Prestiti di S. Michele Arc. di Rivolto.

(Società cooperativa in nome collettivo)

I soci sono invitati all'assemblea generale che si terrà il giorno 7 marzo 1912 alle ore 7 e mezza pom. nella sala del Ricreatorio per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio e dei Sindaci.
2. Discussione ed approvazione del Bilancio 1911.
3. Limite massimo dei depositi e prestiti passivi.
4. Fido d'accordarsi ad un socio.
5. Tasso d'interesse sui prestiti ai soci.
6. Scegliere l'istituto di credito o ditta privata presso cui depositare il denaro disponibile.
7. Proposte dei soci.
8. Nomina delle cariche scadute.

Se in detto giorno per qualche circostanza l'assemblea non avrà luogo si farà invece il 10 marzo 1912 nello stesso luogo ed alla medesima ora.

Rivolto, 12 Febbraio 1912.

Presidenza: *Del Giudice Enrico, Del Giudice Giacomo, Cressatti Tarcisio.*

(*Vedete in IV pagina*)

Cassa Rurale di Prestiti di S. Maria Magg. di Tricesimo

(Società cooperativa in nome collettivo)

Nel giorno di Lunedì 11 Marzo p. v. alle ore 7 pom. avrà luogo l'assemblea generale dei soci in casa canonica, gentilmente concessa, per trattare sopra il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Discussione ed approvazione del Bilancio 1911 previe relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2. Nomina delle cariche uscenti.
3. Comunicazione della Presidenza e provvedimenti vari.

Tricesimo, 15 Febbraio 1912.

Il Presidente
BERTOSSIO ANTONIO

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 28.50 a 29.—, granoturco giallo da L. 23.20 a 23.90, id. bianco da L. 22.80 a 23.80, Cinquantino L. 19.80 a 22.15, Avena da L. 24.25 a 25.25, al quintale, Segala da L. 15.— a 15.20 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38. — a 38.50, II qualità da L. 36.50 a 36.—, id. da pane scuro da L. 28.— a 28.25, id. granoturco depurata da L. 22.— a 23.75, id. id. macinafatto da L. 21.— a 21.50, Crusca di frumento da L. 17.— a 18.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 45.— a 50.—, Patate da L. 11.— a 13.—, castagne da L. 24.— a 26.—, al quintale.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 41 a 46, id. giapponese da L. 34 a 36, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 47.— a L. 55.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 40.— a 43.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 150 a 190, id. uso montasio da L. 210 a 290, id. tipo (nostrano) da L. 150 a 175, id. pecorino vecchio da L. 320 a 330, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 300 a 320, id. comune da L. 275 a 285, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 55.50 a 67.50, id. id. comune da L. 42.50 a 50.50, aceto di vino da 32.50 a 35, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 40, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 180 a 184, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 195, di vacca (peso morto) L. 175, id. di vitello da L. 180 a —, id. di porco (peso vivo) L. 135 al quint., id. id. (peso morto) Lire 1.70 al chil., Carne di pecora 1.60, di castrato 1.60, di agnello 2.—, di capretto 1.50, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.55 a 1.70, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.35 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.10 a 1.20 al chilogr., uova al cento da L. 10.— a 11.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 95 a 170, Lardo da L. 155 a 175, strutto nostrano da L. 160 a 170, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 135 a 155, id. di sesame da L. 125 a 140, id. di minerale o petrolio da L. 32 a 35, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 420, id. id. comune da L. 350 a 360, id. id. torrefatto da L. 350 a 400, zucchero fino pilè da L. 156 a 158, id. id. in pani da L. 161 a 162, id. biondo da L. 146 a 148, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 8.70 a 9.55, id. II qual. da L. 7.80 a 8.65, id. della bassa I qual. da L. 7.65 a 8.50, id. II qual. da L. 6.80 a 7.65, erba spagna da L. 8.— a 9.70, paglia da lettiera da L. 5.40 a 6.— al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.40 a 2.60, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 4.50 a 5.50, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino